

# STUDIUM PERSONAE

RIVISTA DI TEOLOGIA, FILOSOFIA E SCIENZE UMANE

a cura dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano  
"Mons. Anselmo Pecci" di Matera  
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Napoli

Anno IX n. 1/2018



*Direzione* (direttore.studiumpersonae@issrmatera.it)

Rocco Digilio

Leonardo Santorsola

*Comitato di redazione:* Renato D'Onofrio, Donato Giordano, Consuelo Manzoli,  
Maria Concetta Santoro, Nicola Soldo

*Segreteria di redazione* (segreteria.studiumpersonae@issrmatera.it)

Silvia Lo Massaro

Franca Mauro

*Comitato scientifico:*

Mauro Bozzetti (Università di Urbino)

S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale Milano)

Giuseppe Castronuovo (ISSR Interdiocesano Matera)

Enrico Cattaneo S.I. (Pontificio Istituto Orientale Roma)

Costantino Esposito (Università di Bari)

Emilio Lastrucci (Università della Basilicata)

+ Giuseppe Mari (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano)

Leonardo Santorsola (ISSR Interdiocesano Matera)

Sergio Tanzarella (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Napoli)

*Direttore responsabile*

Rocco Digilio

*Direzione, Amministrazione e Ufficio Abbonamenti:*

Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano "Mons. Anselmo Pecci"

Via Lanera, 14 – 75100 Matera – Tel. / Fax 0835/256357

Sito web: [www.issrmatera.it](http://www.issrmatera.it) E-mail: [issrmt@tiscali.it](mailto:issrmt@tiscali.it)

*Registrazione:* Tribunale di Matera n. 9/2010

*Quote:*

Abbonamento annuo (2 numeri) € 25,00 Estero € 40,00

Prezzo di copertina singolo volume € 17,00 Estero € 27,00

*Il versamento delle quote degli abbonamenti può essere effettuato con la seguente modalità:*

- tramite bonifico bancario

BPER BANCA S.p.A. MATERA

codice IBAN: IT21 N053 871610000000 2597642

Intestato a: Istituto Superiore di Scienze Religiose

Piazza Duomo, 7 – 75100 Matera

*Grafica di copertina:* Rinaldo Maria Chiesa

© 2018 Edizioni Cantagalli S.r.l. – Siena

Stampato nel mese di giugno 2019 da

EDIZIONI CANTAGALLI

ISBN 978-88-6879-815-4

Gli articoli della Rivista sono sottoposti a procedura di *peer review*

## SOMMARIO

EDITORIALE 7

### ARTICOLI

ENRICO CATTANEO S.I., *Confessare o rinnegare Gesù nelle prime persecuzioni* 11

Per riconoscere i veri cristiani, Plinio il Giovane chiedeva agli accusati di maledire Cristo, ovvero di bestemmiarlo. Confessare o rinnegare Gesù come Messia e Figlio di Dio, questa è l'alternativa a cui furono sottoposti i primi discepoli, a costo della loro vita.

VITO ANDREA MARIGGIÒ, *Un chiodo di garofano a Santa Maria al Bagno: tra il ricordo della Shoah e la speranza di rinascita* 29

Un recente racconto di uno scrittore italiano, Andrea Salvatici (nato a Firenze nel 1964), si incentra sulla vita di un ragazzo polacco, il quale, dopo essere sopravvissuto alla *Shoah*, viene accolto in un centro di accoglienza per profughi ebrei allestito nel Sud d'Italia. L'autore ha tratto ispirazione da eventi storici che si svolsero in Puglia, precisamente nel Salento, tra il 1944 e il 1947, sebbene il racconto si lasci ispirare anche da opere letterarie e cinematografiche sul tema. Questo articolo analizza il racconto di Salvatici dal punto di vista storico e letterario.

FRANCESCO SPORTELLI, *Spirituali Militum Curae. Istituzionalizzazione e sviluppi della figura del cappellano militare in Italia nel Novecento* 41

All'inizio del XX secolo in Italia è noto che i chierici svolgono il servizio militare con l'obbligo, in tempo di guerra, di rispondere alla chiamata alle armi. Il 12 aprile 1915 la figura del cappellano militare fu aggiunta a questa presenza nell'esercito con un decreto del generale Luigi Cadorna; il 1° giugno 1915 il Vaticano ratifica questa decisione. Nella frizione tra il nuovo stato unitario italiano nato nel 1861 e la Chiesa cattolica, la presenza di sacerdoti al fronte durante la prima guerra gioca un ruolo importante. La guerra aiuta i cattolici a superare vecchi ostacoli

e comprendere la nuova società italiana. La costituzione e l'azione dei cappellani militari aiuta questi cambiamenti.

FERDINANDO LONGOBARDI, *Ripensare i modelli di grammatica.*

*Una nota sulla linguistica trasformazionale di Z. Harris*

59

Questo saggio presenta alcuni richiami alla discipline del linguaggio che sono confluite nella "linguistica", intesa oggi come studio teoretico e descrittivo del "linguaggio verbale umano" e dei codici pluriplanari che siamo abituati a chiamare "lingue storico-naturali" o più semplicemente "lingue". Il quadro di riferimento è rappresentato da quell'evoluzione della linguistica strutturalista nord-americana costituitasi, in circa quaranta anni, attorno all'indagine di Zelig S. Harris, e che ha trovato il suo punto d'arrivo nella cosiddetta "grammatica in operatori e argomenti" degli anni Settanta del secolo trascorso. Più in particolare, il rimando è alle cosiddette "grammatiche lessicalmente esaustive" di Maurice Gross e alla letteratura lessico-grammaticale sull'italiano indagata da Emilio D'Agostino.

## STUDI

FRANCO GIULIO BRAMBILLA, *I giovani e il paradigma dell'esodo:*

*promessa, legge e cammino*

79

Nell'articolo il percorso di crescita dei giovani, tanto nella vita quanto nella fede, è inquadrato nel paradigma dell'Esodo e, alla stregua di questo, si compie e progredisce nella successione di tre momenti precisi ed essenziali. Il primo si identifica con l'*uscita* dall' "Egitto" del grembo familiare, intesa come un trarre fuori/fare uscire: educare significa tirare fuori la libertà, liberarsi dai fantasmi dell'Egitto ove si ricevono tutti i beni al prezzo della dipendenza e della soggezione. Il secondo momento è quello dell'*attraversamento*: è questo il tempo della prova nella fase dell'adolescenza e della giovinezza, quando ogni famiglia dovrebbe non solo trasmettere valori ma anche lasciare all'adolescente, che diventa giovane, lo spazio e soprattutto il tempo per ereditarli. Il terzo ed ultimo momento dell'"Esodo" del percorso di crescita si identifica con l'*ingresso* nella terra promessa dell'adulità, percepito, oggi, come impossibile. Ne consegue che, per l'accesso in tale luogo per la costruzione della vita di adulti, sono decisivi tre snodi incarnati dalle parole *promessa, legge e*

*cammino*, indicanti rispettivamente il rapporto tra sentimento e scelta di vita, la reazione, la decisione di vita e la legge morale e, in ultimo, il carattere “drammatico” del tragitto della libertà al fine di costruire l’identità personale.

**ARMANDO MATTEO**, *L’adulto postcristiano e la ricerca di senso nel mondo giovanile*

91

L’articolo si concentra sulla trasformazione, messa in atto dalle attuali generazioni adulte, sul senso della vita adulta in quanto tale. Quest’ultima non è più intesa come lo spazio per un generoso dono di sé per la cura degli altri e del mondo, quanto lo spazio asfittico per restare a tutti i costi per sempre giovane e prestante. In questo modo l’adulto attuale perde contatto con i fondamentali della realtà, della religione e del dialogo intergenerazionale. In questo senso, egli giunge paradossalmente ad amare la giovinezza più dei giovani veri, più dei figli che pure ha messo al mondo. Ed è proprio questo lo scenario in cui accade la ricerca di senso nel mondo giovanile, tutta tesa a spezzare il dogma che regola la vita dei loro genitori e più in generale degli adulti secondo il quale si dà vita umana solo finché si resta giovani.

**PAOLA BIGNARDI**, *Dio è sparito dall’orizzonte giovanile? L’esperienza religiosa dei giovani di oggi*

107

La dimensione religiosa dei giovani è interessata a un profondo cambiamento. Essa si sta manifestando come ricerca di un modo personale di vivere il rapporto con Dio. Il processo di personalizzazione assume spesso caratteri così esasperati da rendere la ricerca religiosa dei giovani individualistica, soggettiva, privata. È significativo che a proposito della Chiesa si chiedano che cosa c’entra con il loro rapporto con Dio.

Vivono la loro ricerca di Dio come domanda di senso e soprattutto come ricerca di relazioni. In genere pensano che sia bello credere, perché chi crede non è mai solo. Hanno un brutto ricordo del periodo in cui hanno frequentato il catechismo: hanno desiderato soprattutto che finisse; in effetti hanno abbandonato la comunità cristiana e la pratica religiosa appena dopo la celebrazione dei sacramenti dell’iniziazione cristiana. Alcuni di loro, nella seconda fase della giovinezza, riprendono i contatti con il mondo religioso, non riuscendo spesso a ricollegarsi con la comunità cristiana.

La dimensione religiosa è come se fosse brace sepolta sotto la cenere: non si vede ma c'è. Serve un'azione educativa capace di soffiare via la cenere, attraverso un rinnovamento urgente delle pratiche educative della comunità cristiana, perché la Chiesa non può fare a meno dei giovani.

COSTANTINO ESPOSITO, *Dal Sessantotto a oggi: il cambiamento dei paradigmi culturali del mondo giovanile* 121

Obiettivo dell'articolo è ridestare il significato vero della parola "giovani" partendo dall'esperienza che ciascuno ha della giovinezza, non mera età anagrafica. Di essa si individuano come baricentro tre parole corrispondenti a tre esperienze di giovinezza. La prima è *desiderio*, o meglio, *capacità desiderante*, che implica movimento continuo e che è sempre metafisico; il fenomeno desiderio è presentato come la possibilità di liberare la potenza del soggetto, ciò che ne garantisce l'autodeterminazione. Nel '68, ad autodeterminarsi come rivoluzionari sono stati proprio i giovani rispetto alle generazioni dei padri. La seconda parola è, appunto, *rivolta, ribellione*: è rivoluzionario il desiderio di essere se stessi entro una libera realizzazione non ingabbiata in schemi convenzionali. Nel '68, però, dopo un po', l'essenza intrinseca del desiderio è stata tradita, da un lato, perché, male interpretato come liberazione sessuale, esso è stato riportato nel regime del bisogno, dall'altro, perché, captato dall'industria culturale, è diventato fenomeno indotto e controllato. La terza parola è *domanda critica*, intesa come *interrogazione radicale*. È proprio considerando il modo in cui, nel '68, quando la giovinezza si è messa in moto, queste tre esperienze sono state vissute insieme, che il giovane di quegli anni, può capire, immedesimandosi, come per lui, oggi, sia possibile vivere quella medesima esperienza di giovinezza e, dagli effetti presenti, comprendere ciò che è successo.

RECENSIONI 139

PROPOSTE DI LETTURA 159

## Editoriale

*«Studium Personae», dopo nove anni di vita, si rinnova nella sua veste editoriale con una diversa copertina e rivisita gli organi interni.*

*Al direttore Leonardo Santorsola, che continua a dare il suo prezioso, direi essenziale, contributo in qualità di condirettore e membro del comitato scientifico, si aggiunge Rocco Digilio nel ruolo di direttore responsabile. Con questo numero si istituisce anche il comitato scientifico, composto oltre che dai docenti “stabili” dell’Istituto, da autorevoli rappresentanti del mondo accademico che nel corso degli anni hanno avuto modo di conoscere la rivista, di apprezzarla, e di contribuirvi con studi e articoli. Studiosi, dunque, che hanno con l’Istituto e con la rivista una frequentazione culturale ormai consolidata.*

*Si è formalizzata anche la procedura di referaggio, di fatto già utilizzata nel valutare la scientificità degli articoli che venivano di volta in volta pubblicati. Essa, in sintesi, prevede, per ogni articolo, almeno un parere dei referee, individuati tra esperti della materia trattata nell’articolo, che siano componenti il comitato direttivo o studiosi di chiara fama esterni a questo.*

*Inalterata rimane la struttura interna della rivista. Oltre all’editoriale che offre essenziali informazioni ai lettori, vi è la sezione “studi” che racchiude contributi dal tema comune, nonché la sezione “articoli”, entrambe sottoposte puntualmente a referaggio. In ultimo, vi è la sezione “recensioni” in cui si dà conto, anche con approfondimento critico, delle novità librerie nel panorama nazionale e internazionale.*

*Invariato rimane il tema della ricerca intorno a cui ruota l’interesse principale della rivista, ossia la persona umana nella sua più dilatata accezione e quale intersezione delle più varie discipline, da quelle teologiche a quelle filosofiche, da quelle storiche a quelle pedagogiche, alle lettere,*

*all'estetica, alle scienze umane in genere. La "persona umana" è oggetto di studio di per sé inesauribile e sempre più urgente oggi, epoca in cui si fatica a ritrovarne la posizione centrale rispetto al vorticoso e disordinato fluire della post-modernità, dominata quasi esclusivamente dalla pervasiva "tecnica".*

*«Studium Personae», dunque, in latino, e non a caso, perché già il titolo rimanda al programma che la rivista si propone, come spiegava nell'editoriale del primo numero (1/2010) il direttore Leonardo Santorsola. E se persona è da intendersi nel senso più genuino del termine, così come l'inculturazione cristiana ne interpreta e ne arricchisce l'origine greco-latina, radicando la dignità umana nella indefettibile relazione con Dio, studium, nella ricchezza di significati che acquisisce nella sua accezione latina, sconfinata da «ciò che – cito testualmente dall'editoriale sopramenzionato – comunemente evoca, un fatto cerebrale, pesante e noioso, ma inteso innanzitutto come desiderio e passione che spingono l'uomo alla ricerca di ciò che è vero, e per questo motivo interessa e affascina. Studium si può infatti tradurre, come primo significato, con "desiderio", "amore", "gusto", "passione" e, infine, con "impegno", "studio". Con questo termine perciò intendiamo mettere in evidenza la premessa ad ogni forma di conoscenza, cioè la passione e l'amore, e quindi il nesso che esiste tra essa e la vita dell'uomo, di ogni uomo. Dunque la responsabilità che è insita in ogni vera conoscenza, perché questa non scada in forme retoriche e astratte, inesorabilmente noiose, ma abbia sempre chiaro il suo fine: rendere l'uomo migliore, strappandolo a quella superficialità che genera la banalizzazione dell'umano».*

*Studium per avanzare nella verità, nella dignità e moralità, nel "bene comune"; studium di principi concernenti tutto l'uomo, come essere individuale e sociale, come persona, appunto.*

*In questo numero si pubblicano, nella sezione monografica "Studi", diverse relazioni, ovviamente riviste e opportunamente rielaborate, tenute al convegno organizzato dal nostro Istituto nel novembre scorso, in occasione del documento finale approvato dal Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la sede e il discernimento vocazionale» e che si è tenuto a Roma nell'ottobre 2018. Un evento di portata epocale e fortemente voluto da Papa Francesco, che ancora una volta ha dimostrato, ove mai ce ne fosse*



*ancora bisogno, la sua straordinaria capacità nel leggere i segni dei tempi. Fu, infatti, durante la veglia di preghiera in preparazione alla XXXII giornata mondiale della gioventù dell'8 aprile 2017, che annunciò la necessità non più rinviabile di riservare ai giovani una più profonda attenzione: «nel Sinodo – affermò – la Chiesa, tutta, vuole ascoltare i giovani: cosa pensano, cosa sentono, cosa vogliono, cosa criticano e di quali cose si pentono».*

*Intanto, qualche mese fa, esattamente il 25 marzo 2019, è uscita l'Esortazione apostolica postsinodale Christus vivit, in cui Francesco, con stile sincero e incalzante, “esorta” i giovani a vivere pienamente la loro vita. A ritrovarne il senso, innanzitutto, attraverso la capacità del “discernimento” e una rinnovata amicizia con Cristo.*

*Nel medesimo convegno da noi organizzato tenne una brillante e appassionata relazione, come da par suo, anche il Professor Giuseppe Mari, che a distanza di qualche giorno dal suo intervento, causa un improvviso e invincibile malore, è salito alla Casa del Padre, lasciandoci in un incolmabile vuoto. La sua relazione sarà pubblicata sul prossimo numero, che a lui dedicheremo, insieme ad altri contributi sulla sua figura di intellettuale e di pedagogo di primissimo ordine.*

*In questo numero pubblichiamo, altresì, importanti saggi di alcune autorevoli personalità del mondo accademico italiano, quali lo storico della Chiesa Francesco Sportelli, il linguista Ferdinando Longobardi, il patrologo Enrico Cattaneo S.I. e lo studioso di Storia antica Vito Andrea Mariggì.*

*Per vari motivi, soprattutto per l'ingorgo causato dalla complessa ristrutturazione del nostro Istituto, individuato dalla Conferenza Episcopale Italiana quale Istituzione unica della regione Basilicata con sede centrale a Matera e polo FAD a Potenza, oltre che per il rinnovamento anche della stessa rivista, il presente numero si riferisce all'anno 2018, con l'impegno, tuttavia, di dare a brevissimo in stampa anche il secondo numero. Nello scusarci con gli abbonati alla rivista per tale inconveniente, auspichiamo di godere ancora del loro sostegno in questo nuovo cammino che si pone in assoluta continuità con quello precedente.*

Rocco Digilio